

Squinzi contro Renzi e sindacati

Il presidente della Confindustria apre la stagione del rinnovo dei contratti accusando le associazioni sindacali di rappresentare solo pensionati e garantiti e contestando al Premier di voler rottamare i corpi intermedi della società



Gabrielli, Pignatone ed il mostro romano

di ARTURO DIACONALE

Pare che ci sia stato uno duro scontro al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza sull'esistenza della continuità o meno tra l'ex Giunta Alemanno e l'attuale guidata da Marino della contaminazione mafiosa all'interno del

Comune di Roma. Ma pare che alla fine abbia prevalso la linea del Prefetto Franco Gabrielli e del Procuratore Giuseppe Pignatone che sostiene la discontinuità tra le due amministrazioni, che è contraria allo scioglimento...

Continua a pagina 2

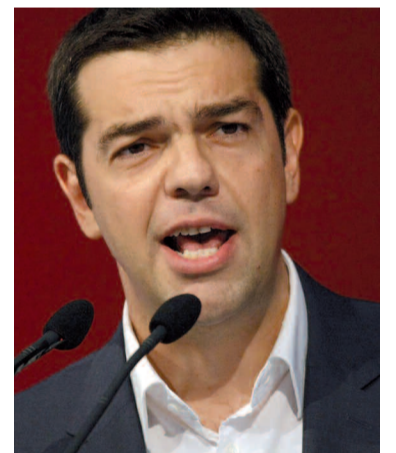
I mostruosi delitti dell'opposizione anticapitalista

di CLAUDIO ROMITI

Il sinistro personaggio che governa la Grecia sta letteralmente mandando a picco i mercati finanziari del Vecchio Continente. Tant'è che alcuni disperati analisti finanziari hanno definito estenuante il comportamento di Alexis Tsipras.

Un leader il quale, subito dopo il vittorioso referendum da egli stesso proposto, aveva promesso di portare a Bruxelles una dettagliata proposta onde trovare finalmente un accordo coi creditori del suo Paese.

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Gabrielli, Pignatone ed il mostro romano

...per infiltrazione mafiosa e che punta a scaricare solo sui dirigenti e sui funzionari implicati la responsabilità di "Mafia Capitale".

Una conclusione a sorpresa viste le polemiche di mesi e mesi su Buzzi, Carminati e la loro influenza sul Campidoglio? Nient'altro. Una conclusione semmai scontata. Perché la ragione politica non avrebbe mai consentito che il Comune di Roma venisse sciolto per mafia alla vigilia del Giubileo indetto dal Papa che predica contro la corruzione. E perché la ragione di partito ha progressivamente portato anche il segretario del Partito democratico, nonché capo del Governo, Matteo Renzi, a frenare la pulsione a cacciare Ignazio Marino dal Campidoglio per manifesta incapacità di governo. Renzi ed il Pd, infatti, ora temono che dalle elezioni anticipate possa venire fuori un sindaco addirittura peggiore e magari grillino.

Gabrielli e Pignatone sono uomini di mondo e hanno indirizzato la discussione del Comitato verso la conclusione più logica e più indolore. Scelta giusta? No. Semmai scelta opportuna. Di cui bisogna prendere atto senza troppo rammarico. Ma con la consapevolezza che si tratta di una topa necessaria per un buco ancora del tutto inesplorato, un buco rappresentato dal "problema Roma" nel suo complesso. Un problema che domina il Campidoglio dal secondo dopoguerra, quello segnato dall'avvento della Roma dei costruttori (o palazzinari che dir si voglia), e che è rappresentato dalla gestione sempre e comunque

consociativa di una struttura comunale divenuta mostruosamente elefantica nel corso degli ultimi decenni.

Non si può scaricare su Gabrielli e Pignatone la colpa di essersi occupati della discontinuità vera o presunta tra la gestione Alemanno e quella di Marino e di non aver minimamente affrontato il tema della perenne continuità della consociazione tra politica ed affari che domina la Capitale dall'inizio del secondo dopoguerra. Non era il loro compito. Ma non si può non rilevare come la conclamata (per opportunità politica) discontinuità tra Alemanno e Marino sia solo un aspetto marginale in un contesto dominato da una perenne continuità consociativa tra i poteri reali della Città Eterna.

L'espressione vivente di questa continuità consociativa è la struttura burocratico-clientelare del Comune, i suoi cinquantamila dipendenti, le sue infinite municipalizzate, il reticolo intricato di aziende (società, cooperative) che dipendono da questa struttura in maniera diretta o indiretta, legale o illegale.

Il caso Buzzi-Carminati delle cooperative sociali nate come fiore all'occhiello della sinistra e capaci di operare proficuamente con ogni amministrazione è solo una parte infinitesimale del problema. E la sanità, l'edilizia, il commercio, la cultura, la formazione e tutto il resto?

Non spetta a Gabrielli e, tutto sommato, non spetta neppure a Pignatone, che pure avrebbe di che indagare su ognuno di questi settori, affrontare un tema che prima di essere giudiziario è squisitamente politico. Spetta dunque alla politica affrontare la questione-Roma. Sapendo che se non si smantella il mostro burocratico-clientelare non si risolve un bel nulla!

ARTURO DIACONALE

I mostruosi delitti dell'opposizione anticapitalista

...Ebbene, determinando con ciò un ulteriore smottamento nelle borse europee, martedì scorso costui si è presentato nella capitale belga a mani vuote, gettando nello sconcerto generale i propri interlocutori. Ma non si è limitato a questo. Il capo di Syriza, come se si trovasse al casinò, ha addirittura raddoppiato la posta, chiedendo senza alcuna contropartita un prestito ponte di 7 miliardi di euro per evitare l'imminente bancarotta del sistema finanziario greco. Di fatto si tratta dell'ennesima, sfacciata riproposizione dello schema Ponzi a livello europeo, con un Paese indebitato fino al collo che si ostina a vivere ampiamente sopra le proprie possibilità invocando nuovi finanziamenti di fatto a fondo perduto.

La cosa surreale è che questo comportamento inqualificabile viene preso in Italia come modello di riferimento da buona parte dell'opposizione, la quale si affida ad una propaganda a dir poco delirante per spiegare ai cittadini che Tsipras è un moderno Davide che lotta contro il Golia degli interessi demoplutocratici incarnati dalla perfida Angela Merkel.

D'altro canto, soprattutto da quando è scoppiata la crisi, da noi ha preso molto spazio un partito trasversale fortemente anticapitalista, che si batte in modo forsennato per una redistribuzione dei redditi illimitata e che considera l'intero apparato finanziario mondiale come una sorta di spettro che congiura contro i poveri e i derelitti. Un partito che persino nelle altissime sfere del Vaticano

raccoglie molte simpatie, espresse da un Papa che proprio sul piano della lotta al capitalismo sembra dedicare molta attenzione. Ovviamente, occorre sottolineare, se questo grande movimento pauperista dovesse affermarsi anche in Italia, le buone intenzioni di codesti filantropi ci porterebbero molto rapidamente verso l'inferno del sottosviluppo.

CLAUDIO ROMITI

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili